

Direzione e Amministrazione
Piazza Giovane, 4
70056 MOLFETTA (BA)
tel. e fax 080 3355088
Spedizione in abb. postale
Legge 662/96 - art. 2 comma 20/c
Filiale di Bari - Reg. n. 230 del 29-10-1988
Tribunale di Trani

www.diocesimolfetta.it
www.diocesimolfetta/luceevita.it
luceevita@diocesimolfetta.it

anno
93 n. **40**

Domenica 3 dicembre 2017

Luce e Vita

Settimanale di informazione nella Chiesa
di Molfetta Ruvo Giovinnazzo Terlizzi



€ 0,50 ii



Editoriale

di Francesco de Lucia

8 dicembre 2017

La Comunità istituita da don Tonino Bello compie 33 anni

Comunità CASA memoria e profezia

Trentatré anni di attività costante. Venticinque anni di cammino senza la presenza di don Tonino, ma con il continuo conforto della sua ispirazione.

Noi continuiamo ad avvertire chiaro e forte l'anelito profetico di don Tonino, nei percorsi feriali di un'esperienza umana e di fede che, partendo da periferie esistenziali e marginalità sociali, prova a farsi novità insperata. "La storia della salvezza non è storia di vertici, ma è storia di periferia. Anche se essa è delineata e condotta dalla Provvidenza, si consuma, tuttavia, nel qui e nell'oggi dei cantieri umani. È in questi cantieri che si preparano i mattoni per la costruzione del Regno di Dio, il quale tra i suoi edifici, non contempla i prefabbricati".

Proprio in questo scorcio di tempo l'immagine del cantiere si addice alla C.A.S.A. Senza dimenticare e abbandonare l'iniziale esigenza posta dal Fondatore, si cercano anche vie nuove perché quest'opera di don Tonino possa continuare a essere segno eloquente della sollecitudine pastorale di un'intera diocesi, secondo nuove prospettive e disposizioni che via via si vanno delineando e ponendo, anche da parte delle istituzioni civili.

Quando don Tonino ha pensato di mettere su la Comunità C.A.S.A. ha voluto trasmetterci la forza nascosta della profezia, l'audacia del progetto "uomo" che si deve compiere nonostante gli innumerevoli fallimenti, l'impegno infaticabile di chi afferma di credere nei piccoli e grandi miracoli della solidarietà e della fraternità.

La Comunità C.A.S.A. incarna, a partire dall'azione di don Tonino, tutta l'attualità degli insegnamenti che ritroviamo nel magistero di papa Francesco: "è la periferia il luogo dove le scelte si fanno evento".

Nella nostra diocesi la presenza della C.A.S.A. non è, dunque, soltanto la possibilità concreta di mettere in atto le nostre azioni caritatevoli – ahimè troppo spesso solo a tempo –. Essa, invece, pur essendo posta alla periferia del nostro territorio, deve essere vista come la costante sollecitudine e il richiamo concreto a vivere in ogni comunità cristiana la perenne novità del Vangelo che si fa storia nella "carne", a partire dagli ultimi fino ai primi, tutti provati, ognuno a suo modo, dalle proprie fragilità.

Continua a pag. 2

CHIESA LOCALE • 2



20 aprile 2018:
si completa il programma
degli eventi

L. Sparapano

AVVENTO • 3



Verso il Natale
con don Tonino:
Operatio/1 - Attesa

A. Bello

AGGREGAZIONI • 4



Azione Cattolica:
Festa dell'Adesione
Ecco il nostro sì.

N. Di Terlizzi

ATTUALITÀ • 5



Lettera al giornale:
La Giornata dei Poveri
interpella la politica

S. Mastropasqua

CHIESA ITALIANA • 6



La 48ª Settimana Sociale
dei Cattolici Italiani.

Il Convegno diocesano
O. Losito - S. M. de Candia

IN EVIDENZA

Nella notte del 27 novembre si è verificata, per fortuna senza danni a persone, la caduta di un leone stilofo della facciata absidale del duomo di San Corrado in Molfetta. I lavori di restauro erano già cominciati da alcuni giorni grazie al sollecito interessamento del Vescovo e del parroco con il coinvolgimento della Soprintendenza. Chiudiamo il giornale mentre sono in corso verifiche sulle cause e decisioni in merito alla prosecuzione dei lavori

DONTONINO

Si va completando il programma di eventi per il 25° dies natalis. Le autorevoli personalità che intervengono segnano il rilievo ecclesiale che questo anniversario riveste. Lanciata una call nazionale delle opere sociali ispirate a don Tonino

LUCE E VITA

Settimanale di informazione nella Chiesa di
Molfetta Ruvo Giovinnazzo Terlizzi
Ufficiale per gli atti di Curia
Vescovo

Mons. Domenico Cornacchia

Direttore responsabile

Luigi Sparapano

Segreteria di redazione

Onofrio Grieco, Maria Grazia la Forgia, Paola de Pinto (FeArT)

Amministrazione

Michèle Labombarda

Redazione

Francesca Balsano, Roberta Carlucci, Rosanna Carlucci, Giovanni Capurso, Nico Curci, Gaetano de Bari, Susanna M. de Candia, Simona De Leo, Barbara de Robertis, Domenico de Stena, Armando Fichera, Franca Maria Lorusso, Luca Mele, Gianni A. Palumbo, Salvatore Sparapano
Fotografia Giuseppe Clemente
Progetto grafico, ricerca iconografica e impaginazione a cura della Redazione

Stampa

La Nuova Mezzina Molfetta

Indirizzo mail

luceevita@diocesimolfetta.it

Sito internet

www.diocesimolfetta.it

Canale youtube

youtube.com/comscomolfetta

Registrazione: Tribunale di Trani

n. 230 del 29-10-1988

Quote abbonamento (2016)

€ 28,00 per il settimanale

€ 45,00 con Documentazione

Su ccp n. 14794705

Iva assolta dall'Editore

I dati personali degli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente da Luce e Vita per l'invio di informazioni sulle iniziative promosse dalla Diocesi. Settimanale iscritto a:

Federazione Italiana

Settimanali Cattolici

Servizio Informazione Religiosa



La sede redazionale, in piazza Giovine 4, a Molfetta, è aperta

lunedì e venerdì: 16,30-20,30
giovedì: 9,30-12,30

Altre informazioni su:



Verso il 20 aprile 2018

di Luigi Sparapano

Si è appena concluso il pellegrinaggio della Diocesi di Ugento-S.Maria di Leuca a Molfetta, il 25 novembre scorso, momento di fraternità fra le due diocesi, di cui daremo più ampia informazione nei prossimi numeri. Intanto si va completando il programma di appuntamenti che condurranno al 25° dies natalis del Servo di Dio Antonio Bello, vescovo. Alle iniziative già promosse – concorso, pubblicazioni, incontri degli uffici – seguiranno momenti di grande coinvolgimento all'inizio del nuovo anno di cui abbiamo già dato notizia, ma che si completano con ulteriori tappe:

- 24 Gennaio, Festa di San Francesco di Sales: **La Comunicazione nella Chiesa, dal Concilio a Papa Francesco. L'esperienza di don Tonino Bello.** Interverranno padre **prof. Martín Carbajo Núñez ofm**, docente di Etica della Comunicazione, **dott. Umberto Folena**, giornalista di *Avvenire*, **don Girolamo Samarelli**, **Renato Bruccoli** e **don Ignazio Pansini**, direttori di *Luce e Vita* durante l'episcopato di Mons. Bello;
- 28 gennaio: Veglia per la Pace, presieduta da **S.Ecc. Mons. Giovanni Ricchiuti**, Presidente nazionale di Pax Christi;
- 26-27-28 febbraio, Settimana teologica sul magistero di don Tonino, che sarà conclusa, il giorno 28, con la relazione di **S.Ecc. Mons. Nunzio Galantino**, Segretario della Conferenza Episcopale Italiana;
- 17 marzo 2018: Conferenza di **S.Em. Card. Angelo Amato**, Prefetto della Congregazione dei Santi;
- 18 marzo 2018: Celebrazione eucaristica presieduta da **S.Em. Card. Angelo Amato** nell'83° compleanno di don Tonino;
- 20 aprile 2018: 25° anniversario del dies natalis del Servo di Dio Antonio Bello Vescovo, S. Messa presieduta da **S.Em. Card. Gualtiero Bassetti**,

ti, Arcivescovo di Perugia-Città della Pieve e Presidente della Conferenza Episcopale Italiana;

- 21 aprile: **Dal Centro alla periferia.** Cammino Ruvo-Comunità CASA "don Tonino Bello" (3,5 km).

Altri appuntamenti culturali e sportivi seguiranno fino a giugno, quando la Diocesi si porterà in pellegrinaggio ad Alessano, sulla tomba di don Tonino.

Man mano daremo indicazioni più dettagliate dei singoli eventi, ma invitiamo a fissare nelle agende tali date per esprimere in forma corale il nostro impegno di testimonianza sui passi di don Tonino.

Intanto lanciamo da questa prima domenica di Avvento una **call nazionale di buone prassi** per dare risonanza alle esperienze di quanti in forma di gruppo stanno disseminando e moltiplicando l'insegnamento di don

Tonino. Promossa dal settimanale *Luce e Vita*, dalla *Fondazione don Tonino Bello*, dalle *edizioni la meridiana*, dal portale *dontoninovescovo.it* raccoglierà le testimonianze di azioni che, su temi propri dell'impegno pastorale del vescovo di Molfetta e Presidente di Pax Christi, rappresentano segni della Primavera che incalza la storia e dice cieli nuovi e terre nuove.

Grazie alle segnalazioni di quanti risponderanno, tramite il form su *diocesimolfetta.it*, sarà possibile costruire una mappa condivisa. Possono partecipare realtà associative (ecclesiali e non), movimenti, cooperative e imprese sociali presenti sul territorio italiano, che operano ovunque descrivendo una specifica attività su almeno uno di questi temi: drop out, giovani, stranieri, pace, ecologia e lavoro.

Le segnalazioni che perverranno andranno a costruire una narrazione collettiva in una mappa virtuale e virale che metterà tutti in relazione.

dalla prima pagina

di Francesco de Lucia

In questa solidarietà ampia ritroviamo le radici e la missione del nostro essere comunità cristiana: una comunità di periferia, impegnata fin dagli inizi alla cura e al recupero di persone provate da ogni tipo di dipendenza, può diventare il riferimento costante di ciò che ogni comunità cristiana oggi è chiamata ad essere per accompagnare l'uomo nel suo viaggio verso il compimento di se stesso. E tutti coloro che a vario titolo s'impegnano a far vivere e a servire le comunità parrocchiali, i gruppi di base, le associazioni, sono chiamati ad "incarnare (fare diventare, cioè, carne e sangue) non solo linee programmatiche convincenti e ineccepibili, ma un

nuovo di stile di pastorale che aiuti a far germogliare il qui e ora del Regno tra le rocce della periferia".

Dunque, anche quest'anno si rinnova la memoria dell'istituzione della Comunità. Ma sarebbe ben poca cosa se ci affidassimo solo al pensiero di ciò che è stato, nella sua verità ed efficacia. C'è da fare tutti insieme un passo decisivo affinché la C.A.S.A. diventi segno di incoraggiamento ad intraprendere la via tracciata che porta tutta la chiesa verso gli inediti della profezia.

Don Tonino benedica gli sforzi di tutti noi e invochi dalla Santa Vergine Immacolata la luce del sorriso materno che non ci farà smarrire.

AVVENTO Gli otto testi dal titolo *Operatio* costituiscono il contributo di Mons. Bello al commentario liturgico *Ascolta la parola. «Lectio divina» per la liturgia domenicale e festiva* (Anno A), a cura di M. MASINI, Padova, Messaggero, 1990. Pubblicati sul volume 6 degli Scritti, volentieri li proponiamo ai nostri lettori



di Antonio Bello

Operatio/1: Attesa

«Noi guardiamo l'avvento un po' troppo dalla parte dell'uomo. Forse bisognerebbe guardarlo di più dalla parte di Dio. Mi spiego.

L'Avvento, dalla parte dell'uomo

C'è una parola chiave che caratterizza quest'arco dell'anno liturgico, e attorno alla quale noi articoliamo abilmente i contenuti dell'annuncio cristiano: attesa.

È come una bambola russa: ad aprirla, cioè, ne trovi un'altra: vigilanza. Se apri anche questa, ci trovi dentro speranza. E così via, fino a giungere alle più interessanti sottospecie della stessa famiglia. Messe tutte allo scoperto, queste bambole riempirebbero un tavolo di buoni sentimenti.

È un gioco bellissimo di implicazioni e di esplicazioni, che ci fa vedere quanto sia esteso il fronte su cui deve esprimersi la nostra conversione in questo periodo che ci prepara al Natale.

Attesa. Vigilanza. Speranza. Preghiera. Povertà. Penitenza. Conversione. Testimonianza. Solidarietà. Pace. Trasparenza. Dopo aver meditato i testi biblici, sarebbe interessante sedersi attorno al tavolo con la gente e chiedere, per ogni bambola russa, il nome delle altre successivamente racchiuse. Ne verrebbe fuori un campionario di atteggiamenti interiori davvero interessante che, proprio perché elaborato da un processo critico, potrebbe essere assunto con più facilità come telaio ascetico su cui disegnare il cammino dell'avvento.

Ma, con questa procedura, si rimane ancora un po' troppo dalla parte dell'uomo. Si dà troppo l'impressione, cioè, che l'avvento costituisca un espediente ciclico che, con le sue risorse, ci stimola a ricentrare la vita sul piano morale, e basta.

Senza dubbio, tutto questo non è sbagliato. Però si corre il rischio di trasformare l'avvento in una specie di palestra spirituale, in cui si pratica l'allenamento intensivo alle buone virtù. La qual cosa resta sempre un'esercitazione eccellente, ma dà un'immagine riduttiva di questo grande momento di grazia.

L'Avvento, dalla parte di Dio

Occorre allora guardare le cose anche dalla parte di Dio. Sì, perché anche in cielo oggi comincia

l'Avvento, il periodo dell'attesa. Qui sulla terra è l'uomo che attende il ritorno del Signore. Nel cielo è il Signore che attende il ritorno dell'uomo.

È una visione prospettica splendida, che ci fa recuperare una dimensione meno preoccupata degli aspetti morali della vita cristiana e più interessata a cogliere il disegno divino di salvezza.

Forse si potrebbe ripetere anche qui il gioco delle bambole russe. Visto che an-



*«Se tu squarciassi i cieli e scendessi!» Is 63,19
Elisabetta Gadaleta, Acquerello raffigurante una formella della Porta Santa della Basilica di San Pietro in Vaticano, Molfetta, 2015*

che per Dio la parola chiave dell'avvento è attesa: ma quali ulteriori parole si potrebbero successivamente trovare l'una all'interno dell'altra? Si può provare a indicarne due, cogliendo l'anima dei testi biblici proclamati: salvezza e pace.

La parola salvezza evoca il progetto finale di Dio, così come viene abbozzato nelle prime letture e nel salmo responsoriale. I popoli che salgono al monte del Signore e che esultano finalmente dinanzi a Gerusalemme esprimono il trasalimento di Dio, che vede raccolte attorno a sé tutte le genti, nello stadio finale del Regno. Attese irresistibili di comunione. Solidarietà con l'uomo. Bisogno di comunicargli la propria vita. Disponibilità a un perdono senza calcoli. Questi sono i sentimenti di Dio, così come ci viene dato di coglierli

nella filigrana delle letture bibliche.

Oggi è impossibile, durante la liturgia, non rifarsi alla tenerezza del Padre, alle sue sollecitudini, alle sue ansie per il ritorno a casa di ogni figlio. Viene in mente l'espressione della parabola del figlio prodigo: «Mentre era ancora lontano, il padre lo vide» (Lc 15, 20). Di qui l'avvio della speranza in ognuno di noi. Coraggio, «la notte è avanzata, il giorno è vicino. La nostra salvezza è più vicina ora di quando diventammo credenti». Di qui anche l'avvio dell'impegno. Che cosa fare per non deludere le attese del Signore? Quali sono le «opere delle tenebre» che bisogna gettare, e quali le «armi della luce» di cui bisogna rivestirsi?

Non si potrebbe oggi fare, magari con opportuni silenzi, una sorta di check-up, individuale e collettivo, in fatto di comunione? Forse si torna ancora al prontuario dei buoni atteggiamenti morali, ma stavolta come galassia di impegni, affinché la gioia di Dio sia completa.

La parola pace evoca, invece, tutta una serie di percorsi obbligati per poter giungere alla salvezza.

Oggi non bisogna lasciarsi sfuggire l'occasione della concretezza, per dire senza frasi smorzate che pace, giustizia e salvaguardia del creato sono il compito primordiale di ogni comunità cristiana. Che attingere a piene mani alla riserva utopica del Vangelo è l'unico realismo che oggi ci venga consentito. Che osare la pace per fede, sfidando il buon senso della carne e del sangue, è la prova del nove sul credito che sappiamo esprimere a favore della parola del Signore. Che la non violenza attiva deve divenire criterio irrinunciabile che regola tutti i rapporti personali e comunitari.

La 1ª lettura non tollera interpretazioni di comodo. Se noi cristiani permetteremo l'ingrandirsi degli arsenali delle spade e delle lance a danno dei depositi dei vomeri e delle falci, non risponderemo alle attese di Dio.

Così pure, se non sapremo leggere in termini fortemente critici le esercitazioni dei popoli nell'arte della guerra, sviliremo Isaia, estingueremo la nostra carica profetica, e difficilmente, nella notte di Natale, potremo accogliere l'esplosione dello «shalom», annunciato dagli angeli agli uomini che Dio ama (Lc 2, 14)».

8 DICEMBRE La festa dell'Adesione si colora di tinte ancor più vivaci nel 150° anniversario dell'associazione nazionale e nel 120° dell'associazione diocesana

#futuropresente, Ecco il nostro sì

di Nunzia Di Terlizzi

Ottobre dicembre. È un giorno di festa, di gioia, è il giorno di affidamento a Maria, è il giorno in cui singolarmente aderiamo al progetto di costruire insieme a tanti ragazzi, giovani, e adulti il #futuropresente dell'Azione Cattolica.

Quest'anno il "Sì" che diremo in occasione della Festa dell'Adesione ha un valore speciale. Ha il respiro della storia; di una storia fatta da grandi e piccoli, di persone che vivono l'ordinario della vita e in essa fanno qualcosa di straordinario come i santi e i beati, di uomini e donne che hanno servito il paese con generosità e coraggio.

È una storia che dura da 150 anni a livello nazionale e accompagna gli aderenti in ogni stagione della loro vita.

È una storia che dura da 120 anni a livello diocesano e ha attraversato la vita civile e sociale dei nostri paesi, ha segnato la storia delle nostre comunità parrocchiali, amabili educatori ed animatori formati, innamorati di Cristo, sempre pronti a collaborare con il proprio parroco-assistente.

È una storia che si permea del ricordo di don Tonino Bello, nostro vescovo che 25 anni fa saliva al cielo dopo aver servito la nostra Chiesa e, a noi di Azione Cattolica, riservato grandi pagine, grandi discorsi, indimenticabili esempi di dono senza misura di sé. Ci ha raccomandato di arrivare "Fino in cima" perché percorressimo le vie della santità senza fermarci "a mezza costa" diventando "esperti di cattolicità attiva". È alla domanda che si fa un giovane quando decide di prendere la tessera, un adulto che si sta stancando della solita routine: che cosa è l'Azione Cattolica? Don Tonino è chiarissimo: "È la base musicale del servizio alla chiesa e, per essa, al Regno di Dio".

Possiamo chiederci, allora, con quale

spirito rinnovare la nostra adesione all'Azione Cattolica ancora oggi, ricordando questi tre anniversari così speciali? Le risposte le ha fornite papa Francesco durante l'incontro nazionale del 30 aprile scorso ed è proprio dalle sue parole che vogliamo rafforzare il nostro Sì per avvicinare altri all'esperienza associativa.

Il papa ci ha ricordato la nostra "Bella storia", il nostro compito primario, la nostra vocazione di laici a camminare prendendoci cura di tutti, aiutando ognuno a crescere umanamente e nella fede, condividendo la misericordia con cui il Signore ci accarezza, continuare a stare accanto a chiunque incontriamo del nostro tempo e testimoniare i segni della presenza di Dio nelle nostre vite.

Ricordando quel giorno, riecheggiano ancora le parole: "Cari ragazzi, giovani e adulti di Azione Cattolica: andate, raggiungete tutte le periferie! Andate, e là siate Chiesa, con la forza dello Spirito Santo". Ci ha invitati a vivere così ogni proposta, ogni cammino come esperienza missionaria, destinata all'evangelizzazione, non all'autoconservazione.

È un Sì ad un'AC più che mai in uscita, vicina in particolare al povero e a chi soffre, abitante delle periferie sociali ed esistenziali, che vive le contraddizioni di questi anni, che cerca di rispondere alle domande di senso che i giovani e anche gli adulti si pongono, che cerca di riempire, con la Chiesa, i vuoti che la società e le istituzioni lasciano.

Il nostro Sì è a partire dalle nostre parrocchie, impegnandoci generosamente per far sentire ciascuno accolto dal Signore e dai fratelli, senza se e senza ma. Facendoli appassionare alla vita e a Dio con la stessa "Passione Cattolica" che noi viviamo, non pensando mai "all'autoconservazione"; il

nostro "appartenere alla diocesi e alla parrocchia si incarni lungo le strade delle città, dei quartieri e dei paesi".

Il nostro Sì è per continuare ancora, citando sempre le parole di Papa Francesco, con responsabilità a "gettare il seme buono del Vangelo nella vita del mondo, attraverso il servizio della carità, l'impegno Politico".

Il nostro Sì è a custodire la storia della nostra associazione, la memoria di quanti hanno agito con preghiera, azione e sacrificio lasciando a noi questa eredità, continuando a "sentire con la Chiesa" perché l'aderente d'AC è chiamato da cristiano, ad essere dentro la storia, amare il nostro tempo, suscitare in ogni credente l'aspirazione a confessare la fede in pienezza con rinnovata convinzione e con fiducia e speranza, come si scrive anche in *Apostolicam Actuositatem*.

Il nostro Sì è a vivere da laici in piena autonomia organizzativa benché all'interno dell'azione pastorale della Chiesa avendo cura di vivere sempre un rapporto di collaborazione piena con la gerarchia ecclesiastica. Non possiamo che arricchire il nostro Sì, ancora una volta, ricordando le parole di don Tonino che ci ha ammoniti dicendoci: "E, più che tesserati, siate distributori di tessere di riconoscimento per tutto ciò che è diverso da voi, disposti a pagare con la pelle il prezzo di quella comunione per la quale Gesù Cristo, vostro incredibile amore, ha donato la vita".

Vi auguro, e mi auguro, in questo giorno in cui rinnoviamo l'adesione all'Azione Cattolica, ogni bene per il nostro impegno formativo e apostolico diventando testimoni che si assumono la propria responsabilità per questo tratto di strada che ci è affidato. E avanti, con coraggio!



Festa dell'Accoglienza dei Giovanissimi
26 novembre 2017 (ph: G. Di Bitonto)

LETTERA A proposito della recente giornata indetta dal Papa

La giornata dei poveri interpella la politica

di Santina Mastropasqua

Il Papa ha indetto per il 19 novembre 2017, la prima giornata dei poveri, invitando tutti i cristiani ad amare i poveri, ad abbracciarli, ad alleviare le loro difficoltà. Con i fatti, non con le parole!

Francesco parla con autorevolezza e non si limita ad esortare i credenti in Gesù; egli parla con saggezza a tutti gli uomini e le donne di buon senso che hanno a cuore le sorti dell'umanità.

Per questo credo che il suo messaggio in occasione della 1° giornata dei poveri, invitando i cristiani ad amare i poveri, parimenti contenga un invito a tutte le organizzazioni sociali e politiche ad impegnarsi nella lotta contro la povertà. Di conseguenza mentre le diocesi organizzano e donano pasti caldi ai poveri, i partiti politici devono impegnarsi per rimuovere le cause che generano povertà.

Certo, è molto più facile donare una coperta o qualche euro ad un povero, che non riflettere e impegnarsi perché non ci siano più poveri: il gesto del pasto caldo tace la coscienza e genera serenità, mentre l'impegno contro la povertà spesso genera inquietudine e richiede che si discuta sui sistemi politici ed economici.

Per questo, il Papa nell'esortarci ad amare i poveri, ci invita a tenere lo "sguardo fisso" sui poveri e fa un'analisi molto lucida sulla situazione sociale dei nostri tempi.

"Ai nostri giorni, purtroppo, mentre emerge sempre più la ricchezza sfacciata che si accumula nelle mani di pochi privilegiati, e spesso si accompagna all'illegalità e allo sfruttamento offensivo della dignità umana, fa scandalo l'estendersi della povertà a grandi settori della società in tutto il mondo. Dinanzi a questo scenario, non si può restare inerti e tanto meno rassegnati. Alla povertà che inibisce lo spirito di iniziativa di tanti giovani, impedendo loro di trovare un lavoro; alla povertà che anestetizza il senso di responsabilità inducendo a preferire la delega e la



ricerca di favoritismi; alla povertà che avvelena i pozzi della partecipazione e restringe gli spazi della professionalità umiliando così il merito di chi lavora e produce; a tutto questo occorre rispondere con una nuova visione della vita e della società."

A chi si rivolge, il Papa, quando invoca una nuova visione della vita e della società?

Penso che gli interlocutori del pensiero di Papa Francesco debbano essere primariamente

te gli uomini e le donne impegnate nell'azione politica e segnatamente i partiti e le organizzazioni sociali che sono i responsabili delle condizioni di vita delle persone.

Come non riflettere sulle disuguaglianze sociali sistematicamente prodotte dalle politiche neoliberiste che in questi anni imperverano in Europa? Come non condannare politiche sociali inadeguate e insufficienti che hanno in questi anni impoverito la classe media, precipitandola verso la povertà? Come ignorare le file di anziani che ricorrono alle mense dei poveri e rinunciano a curarsi perché hanno pensioni insufficienti a coprire i bisogni essenziali? Come ignorare lo sfruttamento dei giovani che si affacciano al mondo del lavoro, le loro vite precarie, così come sono precari i loro innumerevoli lavori?

Credo che il Papa non ci chieda di fare "aggiustamenti" a questa o quella legge; il Papa chiede una nuova visione della vita e della società.

Occorre inaugurare una nuova etica politica, che metta la persona al centro e che ci impegni nella costruzione di una società più giusta e ci permetta di guardare al futuro con fiducia.

Servono uomini e donne giusti, non è più tempo di politici chiacchieroni, più inclini a fare proclami.

CHÀRISMA COOPERATIVA

Chicco di frumento. Una RSA per anziani a Giovinazzo

Dal prossimo 1 dicembre, anche Giovinazzo avrà una Residenza Socio-Assistenziale per anziani, denominata "Chicco di Frumento" con sede in via Framarino n.2 (presso l'ex Istituto delle Suore Missionarie della Carità). La struttura residenziale, sita in un immobile di proprietà della Diocesi, è stata completamente riqualificata ed affidata alla Coop. Soc. *Chàrisma* che si è impegnata a garantire alla nostra cittadina un presidio qualificato, destinato ad ospitare anziani che necessitano di supporto nell'assolvimento delle attività della vita quotidiana a causa di deficit psico-fisici che rendono indispensabile un alto grado di assistenza alla persona.

Inaugurata il 1° dicembre dal Vescovo della nostra Diocesi, S.E. Mons. Cornacchia, alla presenza del Sindaco Tommaso Depalma, delle autorità cittadine e dei primi ospiti della struttura con le loro famiglie, i servizi forniti, nel rispetto dell'unicità

della persona, vengono calibrati alla luce delle necessità del singolo e del gruppo e mirano al recupero e al mantenimento del benessere fisico e psichico degli ospiti.

L'aspetto emotivo viene posto al centro della salute e si propone come promotore del benessere fisico.

L'obiettivo principale diventa, quindi, attivare le potenzialità, le competenze e le capacità innate di ciascun ospite e, per tale ragione, viene garantita la presenza di un'équipe multidisciplinare che fornisce in forma continuativa cure sanitarie, attività assistenziali, riabilitative, di animazione. Le attività realizzate ed il lavoro occupazionale-riabilitativo, promossi dalla struttura, sono incentrati sulla riscoperta della soggettività dell'ospite, sulla valorizzazione delle risorse e delle abilità, sull'ottimizzazione delle capacità attive dell'individuo e sulla possibilità di sperimentare uno spazio ed un tempo sentito come piacevole.

Sui prossimi numeri daremo ulteriori informazioni sulla nuova istituzione.

Maria Luigia Paparella

FESTA DELL'IMMACOLATA Celebrazioni

Tutte le parrocchie si preparano alla Festa dell'Immacolata, soprattutto quelle a lei intitolate. Ci sono giunte due segnalazioni: La **parrocchia Immacolata di Ruvo** celebra il triduo dal 5 al 7, con il Rosario alle 18 e a seguire la Messa; la sera del 7, alle 20, veglia di preghiera sul Piazzale della parrocchia e il giorno 8, alle 12,00 S. Messa presieduta dal Vescovo Domenico. In serata la processione. Come da oltre 400 anni, la **Venerabile Confraternita dell'Immacolata e la Parrocchia S. Bernardino in Molfetta**, hanno elaborato un ricco programma di eventi sin dal 22 novembre e, prima ancora, con le Dodici stelle; nei prossimi giorni: domenica 3 dicembre, durante la Celebrazione Eucaristica serale, ci sarà il rito di ammissione dei Novizi e la vestizione dei nuovi Confratelli e Consorelle; giovedì 7, Giornata eucaristica, e giorno 8, alle ore 7.30 il Santo Rosario, quindi la celebrazione Eucaristica e la Processione. Domenica 10 dicembre, alle 19,00 celebrazione in suffragio dei Confratelli e Consorelle defunti.

PASTORALE SOCIALE Conclusa la 48^a settimana sociale dei Cattolici, a Cagliari

Sette proposte per l'Italia e per l'Europa

di Onofrio Losito

Si è conclusa la 48^a settimana dei cattolici italiana, tenutasi a Cagliari lo scorso 26-29 ottobre, ma l'eco delle proposte offerte come sintesi delle giornate risuona ancora con forza e sicuramente sarà oggetto del dibattito politico dei prossimi mesi, ormai preambolo alla campagna elettorale delle prossime politiche. Sette proposte – quattro per l'Italia e tre per l'Europa – e 30 passi concreti per ridare slancio alla presenza dei cattolici nella società, a partire dal “cantiere aperto” del lavoro. Oltre un migliaio di delegati, in rappresentanza delle 225 diocesi italiane, si sono confrontati dividendosi in oltre 90 tavoli sul “lavoro che vogliamo”. Non un convegno astratto o un punto di arrivo, ma un punto di partenza per la mobilitazione del “popolo cattolico” – in dialogo con tutti gli uomini di buona volontà – per dare risposte ai bisogni urgenti della nostra gente a partire dalla “responsabilità” dell'impegno politico in prima persona. Tra

menti che aiuteranno a rimettere in moto il Paese. E di buoni esempi ce ne sono.

Sono state presentate infatti 542 “buone pratiche” aziendali, amministrative e formative per un totale di 402 imprese “realmente sostenibili”, soprattutto a sud, scovate dai “Cercatori di LavOro”, con il fattivo contributo degli animatori di comunità del progetto Policoro.

Tre, invece, le proposte all'Europa presentate dalla platea di Cagliari il 29 ottobre, al presidente del Parlamento europeo, Antonio Tajani. “Armonizzazione fiscale ed eliminazione dei paradisi fiscali interni; investimenti infrastrutturali e investimenti produttivi (anche privati) loro trattamento nelle discipline di bilancio; integrazione nello Statuto della Bce del parametro dell'occupazione accanto a quello dell'inflazione come riferimenti per le scelte di politica economica”. Proposte per rilanciare il lavoro ma che considerano pur sempre lo stesso a misura d'uomo come ricordato dal cardinale Gualtiero Bassetti, presidente della Cei: “Senza la domenica non possiamo vivere. Per noi credenti significa che senza riunirci in assemblea per celebrare l'Eucaristia, ci mancherebbero le forze per affrontare le difficoltà quotidiane e non soccombere. Ma della domenica ha bisogno anche la società secolarizzata; ne ha bisogno la vita di ogni uomo, ne hanno bisogno le famiglie per ritrovare tempi e modalità per l'incontro, ne ha bisogno la qualità delle relazioni tra le persone”.

Realismo, la parola d'ordine del mondo cattolico, chiamato a darsi uno “strumento di coordinamento che possa incidere sulla politica”, per una rinnovata presenza dei cattolici nella società. I problemi economici non sono una nicchia: “L'asse portante della nostra società non può essere lasciato in mano all'attuale modello di sviluppo, non può vedere assenti o insignificanti i cattolici”. “In ogni diocesi potrebbe strutturarsi organicamente un gruppo di collegamento tra cattolici impegnati in politica stimolato ed animato dall'iniziativa degli Uffici e delle Commissioni per i problemi sociali, del lavoro, giustizia, pace e custodia del creato, riprendendo le proposte di questa Settimana”. A Cagliari, si è già inaugurato un nuovo metodo. “Ritorniamo a casa sentendo la responsabilità di dover dare corpo ad alcune iniziative concrete, alle quali qui abbiamo dato un nome, ma che ora attendono di essere concretizzate”, questo il mandato finale del card. Gualtiero Bassetti, al quale anche come diocesi sentiamo il peso ed il dovere di dare delle fattive risposte.

Il convegno diocesano il 10 ottobre a Molfetta

«**A**l centro della settimana sociale c'è il volto delle persone» ha ribadito Mons. Santoro, puntualizzando – il 10 ottobre a Molfetta – le quattro dimensioni della Settimana sociale a Cagliari: *denuncia del lavoro che non c'è* (al Sud si raggiungono anche punte del 50-60%) e *del precariato; buone pratiche che incentivino l'autoimprenditorialità* (obiettivo che persegue Progetto Policoro); *narrazione del lavoro che cambia* in conseguenza delle innovazioni tecnologiche e proposte concrete. Fondamentale è riscoprire e rivalorizzare il senso del lavoro, incentrato sul valore della persona e sulla sua dignità. Degno è quel lavoro in cui il rispetto della persona viene prima del dato

economico. Se il lavoro sta prendendo forme differenti, vanno esaltati i tratti più creativi che tengano conto delle caratteristiche del territorio in cui si vive. Non deve spaventare la rivoluzione digitale che sta robotizzando il lavoro, perché dietro ogni macchina c'è sempre una coscienza umana; nulla potrà sostituire la qualità dell'apporto che ogni uomo e donna sono capaci di offrire. Piuttosto, bisogna impegnarsi per annullare le disparità ancora esistenti tra lavoratrici e lavoratori (a livello economico e non solo), una delle cause della denatalità nel nostro Paese. È importante tutelare il tempo della cura della famiglia, degli amici, del tempo libero stesso.

La tematica è fin troppo ampia, ogni regione ha le sue peculiarità. «In Puglia il lavoro è a macchia di leopardo» ha affermato l'Assessore Leo, perché coesistono diverse culture del lavoro. La logica attuale è quella della formazione continua, così da acquisire maggiori competenze per l'inserimento nel mondo lavorativo e favorire uno stile d'impresa cooperativo, in Puglia ancora poco attuato e, cercare di insistere su settori capaci di offrire più opportunità.

In questo ampio discorso, rientra anche la questione dell'alternanza scuola-lavoro, opportunità su cui Progetto Policoro ha deciso di puntare per quest'anno. Le animatrici F. Tatoli e M. Giancaspro incontreranno 12 classi degli istituti superiori, proprio per privilegiare il lavoro partecipativo.

Susanna M. de Candia



le priorità, la disoccupazione giovanile e la questione del Mezzogiorno. Anche la nostra delegazione (Mons. Domenico Cornacchia, don Luigi Amendolagine e Onofrio Losito) ha dato il suo fattivo contributo alle proposte elaborate. Cagliari richiama l'Italia e l'Europa alle loro responsabilità sul fronte dell'occupazione. Non solo parole, ma proposte concrete.

La Chiesa italiana ha presentato quattro proposte al governo Italiano nella persona del Presidente Gentiloni: “Rimettere il lavoro al centro dei processi formativi; canalizzare i risparmi dei PIR (Piani individuali di risparmio) anche verso le piccole imprese non quotate che rispondano ad alcune caratteristiche di coerenza ambientale e imprese sociali; accentuare il cambio di paradigma del Codice dei contratti pubblici potenziando i criteri di sostenibilità ambientale; rimodulare le aliquote Iva per le imprese che producono rispettando criteri ambientali e sociali minimi, oggettivamente misurabili, a saldo zero per le finanze pubbliche, anche per combattere il dumping sociale e ambientale”. Aggiusta-

OFFERTA SUPERSMART

0,55%

RENDIMENTO ANNUO LORDO

SCEGLI IL LIBRETTO SMART PERCHÉ È:

- ★ **VANTAGGIOSO.** 0,55% È IL RENDIMENTO ANNUO LORDO SULLE SOMME ACCANTONATE ALLA SCADENZA DEI 540 GIORNI
- ★ **SICURO.** GARANTITO DALLLO STATO ITALIANO ED EMESSO DA CASSA DEPOSITI E PRESTITI
- ★ **DISPONIBILE.** PUOI CHIEDERE QUANDO VUOI IL RIMBORSO DEL CAPITALE INVESTITO
- ★ **CONVENIENTE.** NESSUN COSTO DI APERTURA, GESTIONE ED ESTINZIONE
- ★ **INNOVATIVO.** DA OGGI CONSULTA E GESTISCI ONLINE IL TUO LIBRETTO SMART E ADERISCI ALL'OFFERTA SUPERSMART NELLA NUOVA AREA DEDICATA AL RISPARMIO POSTALE DEL SITO WWW.POSTE.IT

VIENI ALL'UFFICIO POSTALE E SCOPRI LE NUOVE OFFERTE DI LIBRETTI E BUONI

Posteitaliane

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le informazioni sulle condizioni economiche e contrattuali dei Buoni Fruttiferi Postali e dei Libretti di Risparmio Postale consulta i relativi Fogli Informativi disponibili presso gli Uffici Postali e su www.poste.it e www.cdp.it. L'operatività online è consentita ai titolari del Libretto Smart tramite il servizio Risparmio Postale On Line (RPOL) disponibile su www.poste.it e tramite l'App Risparmio Postale, previa abilitazione alle funzioni dispositive di RPOL e, limitatamente ai Buoni dematerializzati, anche ai titolari di un Conto BancoPosta abilitati al servizio BancoPosta online ed ai titolari del Conto BancoPosta Click. Il capitale investito in Buoni Fruttiferi Postali e le somme depositate sui Libretti di Risparmio Postale sono sempre rimborsabili in contanti (nei limiti della disponibilità di cassa) presso gli Uffici Postali o con modalità alternative al contante (vaglia circolare, accredito su Libretto di Risparmio Postale o su Conto Corrente BancoPosta). Per il Buono Fruttifero Postale a 3 anni Plus, in caso di necessità di rimborso anticipato prima della scadenza dei 3 anni, sarà corrisposto l'intero capitale sottoscritto senza gli interessi. Per l'offerta Supersmart, in caso di disattivazione anticipata, l'importo dell'accantonamento disattivato sarà remunerato al Tasso Base pro tempore vigente del Libretto Smart. I Buoni e i Libretti Postali sono esenti da costi e commissioni a eccezione di quelli di natura fiscale. I Buoni Fruttiferi Postali e i Libretti di Risparmio Postale sono emessi da Cassa depositi e prestiti S.p.A. e collocati da Poste Italiane S.p.A. - Patrimonio BancoPosta. Per maggiori informazioni rivolgiti al personale dell'Ufficio Postale.

I DOMENICA DI AVVENTO

1ª Settimana del Salterio

Prima Lettura: Is 63,16-17.19; 64,2-7
Se tu squarciassi i cieli e scendessi!

Seconda Lettura: 1Cor 1,3-9

Aspettiamo la manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo

Vangelo: Mc 13,33-37

Vegliate: non sapete quando il padrone di casa ritornerà

Inizia un nuovo anno liturgico. Proprio l'avvio dovrebbe dare il "la" al tempo e alla storia che scorreranno in noi e con noi. Avvento significa tensione, sguardo in avanti, attesa. I verbi che scandiscono il messaggio evangelico non possono non suscitare perplessità ed interrogativi. La vigilanza appare come la conclusione delle parole di Gesù ma, simultaneamente, ne è anche la chiave di lettura. Dal traguardo desiderato, cioè dalla fine della propria vita vissuta nel Signore Gesù, bisogna passare al vaglio, valutare e, soprattutto optare. Ogni scelta deve portare il sigillo di chi cammina nelle vie di Dio. Solo così, timore e paura non avranno più accesso al quotidiano vivere. In gioco non è soltanto la postura orante di ciascuno, nella consapevolezza di chi attende che si manifesti nella storia il grande evento salvifico, in gioco è ogni dimensione dell'esperienza umana, personale e comunitaria. Ecco, allora, palesarsi qualche dimensione del vigilare: prendersi cura della propria famiglia e dei propri cari significa incarnare la vigilanza. Chi ha dovuto abbandonare la propria terra, la propria lingua e i propri familiari non ha diritto, in nome della fraternità umana, al nostro vigilare gratuito e al soccorso attento?

Avvertire lo scempio dei valori che hanno retto le nostre famiglie e tentare di porvi rimedio, significa vigilare. La fedeltà coniugale, l'impegno quotidiano nella crescita dei figli, lo sguardo amorevole fra coniugi, crea vigilanza e impedisce di precipitare in quel torpore che annulla e confonde tutto nell'impeto superficiale di un fare senza radici. Intuire come si muoveranno persone ed eventi, smuove il torpore e rende trasparente la vigilanza. Addestrarsi e prepararsi ad affrontare disagi e difficoltà, è un grande dono per tutta l'umanità.

Vigilanza sorretta dall'ascolto della Parola, dallo sguardo intelligente di chi guarda e sa rispondere ad un evento che sempre sconcerta: il Figlio che si fa carne in un neonato e scompagina gli assetti umani chiedendo di annunciare la salvezza per tutti.

COMUNICAZIONI SOCIALI

Giornata di "Avvenire"

In questa domenica la diocesi celebra la Giornata del quotidiano cattolico *Avvenire*; in tutte le parrocchie sarà distribuito il giornale che dedica una pagina intera alla nostra chiesa locale. Ampio spazio dedicato al tema annuale - *Annunciare la Gioia del vangelo ai Giovani* - e all'anniversario di don Tonino Bello. In particolare segnaliamo l'articolo del Postulatore della Causa di Canonizzazione mons. Luigi M. de Palma dedicato al 60° anniversario di ordinazione sacerdotale del Servo di Dio, 8 dicembre 1957-2017. L'invito è a portare una copia di *Avvenire* in famiglia e considerare l'opportunità di non far mancare, almeno di tanto in tanto, una voce autorevole sui fatti quotidiani.

COMUNITÀ CASA

OLTRE tutto

In occasione del 33° anniversario di fondazione e in ricordo del Fondatore, la Comunità CASA invita al monologo teatrale *OLTRE tutto. Più vicino a don Tonino Bello* scritto e interpretato da Michele Santeramo (ed. la meridiana). Domenica 10 dicembre, ore 18,00 presso la sede della Comunità (prov.le Ruvo-Calendano).

Per info e prenotazione biglietti c/o Comunità CASA (080/3611233), parrocchia SS. Medici-Terlizzi (080/3542267), Pasquale Ricciotti (3495094280), Damiano De Lucia (3475361287), ed. la meridiana (3298391330).

LUCE E VITA - GIOVANI DI AC

Presentazione del libro "Cari ragazzi..."

In occasione del 35° anniversario dell'ingresso a Ruvo di Puglia del Vescovo don Tonino Bello (8 dicembre 1982-2017) la redazione di *Luce e Vita* e il Settore Giovani di Azione Cattolica promuovono la presentazione del libro **Cari Ragazzi...**

don Tonino ai giovani e di ieri e di oggi Sabato 9 dicembre 2017, ore 19, presso il Salone dell'Istituto Sacro Cuore.

Interventi di:

Suor Imma Milizia, Direttrice Istituto Sacro Cuore - Ruvo di Puglia

Monica Filograno, Assessora alla Cultura - Comune di Ruvo di Puglia

Anna Pellegrini, Docente di Letteratura Italiana - Liceo "Oriani" - Corato

Katia Lamarca, Vicepresidente diocesana di AC Settore Giovani

don Fabio Tricarico, Parroco - Vicario foraneo

Luigi Sparapano, Direttore *Luce e Vita* - curatore del libro

Moderatore: **Paolo Pinto**, Direttore Ruve-

si.it. A conclusione della serata sarà proiettato un videoricordo dell'8 dicembre 1982 realizzato da **Biagio Stragapede**, fotografo. La comunità cittadina è invitata!

GRANELLO DI SENAPE - RUVO

Il figlio: un dono o un peso?

Terzo appuntamento del percorso de "La bottega dei genitori" organizzata a Ruvo dall'associazione "Granello di senape". Il prof. **Michele Illiceto** parlerà di: "Il figlio, un dono o un peso?", alle ore 19 di Giovedì 14 dicembre, presso Palazzo Caputi. Seguirà il laboratorio giovedì 21 dicembre.

OPERA PIA MONTE DI PIETÀ

Borse di Studio

L'Opera Pia Monte di Pietà e Confidenze di Molfetta, fedele ai suoi scopi originari di assistenza e beneficenza, ha promosso anche quest'anno alcune Borse di Studio rivolte a studenti meritevoli.

Sabato 2 dicembre alle ore 19, presso l'Auditorium "A. Salvucci" del Museo Diocesano di Molfetta, si tiene la Cerimonia di Consegna delle Borse di Studio:

- "PER IL FUTURO DEGLI STUDENTI", per gli Studenti che hanno conseguito la Maturità nell'Anno Scolastico 2016/17;
- "L'Opera Pia Prof. LUCIANO A. CATALANO" riservate ai laureati presso il Politecnico di Bari;
- "MONS. LUIGI MARTELLA: il progresso morale, sociale ed economico degli uomini di domani" riservate ai laureati presso il Dipartimento di Giurisprudenza e di Scienze Politiche dell'Università A. Moro di Bari.

Alla cerimonia interverranno il Vescovo di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi S.E. Rev.ma **Mons. Domenico Cornacchia**, il Rettore del Politecnico di Bari Prof. **Ing. Eugenio di Sciascio** e altre autorità accademiche delle Facoltà di Medicina, Chimica e Tecnologie farmaceutiche dell'Università di Bari, del Politecnico di Bari, delle Università di Lecce, di Foggia e del Molise, oltre che eminenti personalità del mondo giuridico e d'impresa.

REDAZIONE

Errata corregge

Sul numero 38 del 12 novembre abbiamo riportato alcune informazioni errate. Don Vincenzo di Palo è il 4° parroco del Cuore Immacolato di Maria, il terzo è stato don Francesco de Lucia.

I locali della nuova sede della Caritas cittadina di Molfetta non sono diocesani ma dell'Ente Conservatorio San Pietro che li ha messi a disposizione della diocesi, ma ci scusiamo con le persone interessate e con tutti i lettori.